



ODG

N. 579

Richiesta al Governo di riconoscere i vaccini come «bene comune globale»

Presentato dalla Consigliera regionale:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 11/05/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 11/05/2021

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: richiesta al Governo di riconoscere i vaccini come "bene comune globale", di organizzarsi per l'utilizzo di strumenti previsti dalla normativa dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, come la licenza obbligatoria, nonché di attivarsi per la ricerca di stabilimenti produttivi in Italia.

Premesso che:

dai primi mesi del 2020 i Paesi di tutto il mondo sono alle prese con un'emergenza sanitaria ed economica mai affrontata prima.

In Italia dall'inizio della pandemia da COVID-19 fino ad oggi (06/05/2021) i casi riscontrati di contagiati sono 4,08 milioni, le guarigioni 3,56 milioni e 122.000 i decessi, mentre nel mondo i casi di contagi sono 156 milioni, le guarigioni 92,3 milioni e 3,26 milioni i decessi.

La pandemia ha quindi reso necessario ed estremamente urgente, sia per la tutela della salute che per la ripresa economica, la produzione di vaccini che prevenzano e impediscano la diffusione dei contagi e al fine di favorire la ricerca in questo ambito e la produzione dei vaccini necessari, gli stessi Stati membri della Comunità Europea sono intervenuti con ingenti finanziamenti pubblici.

In data 05/05/2021 il numero di persone vaccinate in Italia è 6.877.239, mentre il totale delle somministrazioni è 22.644.364;

Premesso inoltre che:

la difficoltà nel reperimento e nella consegna di dosi di vaccini in tempi brevi ha reso estremamente necessario incrementarne la produzione, sia per fermare la pandemia, che per garantire una distribuzione equa tra Paesi, anche per evitare che le varianti del virus, libere di diffondersi, possano compromettere il lavoro fatto fino ad oggi per uscire dall'emergenza sanitaria. Questo ha spinto quindi a riflettere sulla possibilità di coinvolgere più aziende e laboratori farmaceutici

nella produzione della quantità di vaccini necessaria all'immunizzazione di massa nel periodo dell'emergenza;

Considerato che:

L'Organizzazione Mondiale del Commercio, abbreviata OMC, creata allo scopo di supervisionare gli accordi commerciali tra i numerosi Paesi membri, regola gli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio attraverso l'Accordo denominato TRIPS - Agreement on trade related aspects of intellectual property rights;

il suddetto Accordo, attualmente vigente, all'articolo 31 prevede la possibilità di sospendere un brevetto in caso di emergenze di sanità pubblica, concedendo licenze obbligatorie per la vasta produzione dei prodotti necessari;

i governi degli stati membri dell'OMC possono quindi in circostanze eccezionali, legate evidentemente a garantire e tutelare il diritto alla salute e l'ordine pubblico, prevedere nella loro legislazione una disposizione per l'uso del brevetto senza autorizzazione del titolare, al fine di facilitare l'accesso ai farmaci, consentendo la produzione e l'esportazione di brevetti sui vaccini o vaccini in corso di brevettazione, senza il previo consenso del titolare del monopolio;

la procedura implica la formale richiesta al titolare del brevetto di un'autorizzazione immediata alla produzione dei farmaci necessari e, qualora il titolare neghi il consenso, si può imporre una licenza obbligatoria circoscritta temporalmente e geograficamente, la quale implica il pagamento di una royalty al titolare del brevetto.

Considerato inoltre che:

A fine anni 90 nell'ambito della produzione dei farmaci per la cura dell'HIV, per esempio, vennero introdotte specifiche deroghe agli accordi sul rispetto internazionale della proprietà intellettuale, cioè gli accordi Trips (Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights) stipulati tra i Paesi aderenti alla OMC. Questa deroga - nota come Dichiarazione di Doha - stabilì il principio che gli accordi Trips non devono impedire ai Paesi membri della OMC - in caso di emergenze sanitarie - di adottare misure di protezione della salute pubblica e accesso ai farmaci, inclusa la concessione di licenze obbligatorie sui brevetti relativi ai farmaci e alla loro produzione, come pure il diritto di importare le loro versioni generiche ai Paesi che non hanno la capacità di produrli;

in data 2 dicembre 2020, è stata approvata, in Assemblea alla Camera dei deputati, la risoluzione di maggioranza n. 6-00158 che ha impegnato tra le altre cose il Governo, pro tempore, ad adoperarsi in seno all'Unione europea affinché l'Organizzazione mondiale del commercio deroghi per i vaccini anti COVID-19 al

regime ordinario dell'Accordo TRIPs sui brevetti o su altri diritti di proprietà intellettuale, per garantire l'accesso gratuito e universale ai vaccini;

in data 24 Marzo 2021 sono state approvate, alla Camera, due mozioni, una di maggioranza e una di minoranza, che chiedono al Governo di rivedere la materia dei brevetti farmaceutici in condizioni di emergenza sanitaria, anche in sede europea, affinché non rappresentino in pandemia un ostacolo all'accessibilità dei vaccini e di attivare ogni iniziativa necessaria al raggiungimento dell'autonomia domestica in ambito vaccinale e di implementare la ricerca e la produzione di vaccini in Italia da parte del settore pubblico e privato;

in data 5 maggio 2021 gli Usa hanno annunciato di essere a favore della revoca delle protezioni della proprietà intellettuale per i vaccini anti Covid, per accelerare la produzione e la distribuzione delle dosi nel mondo;

in data 6 maggio 2021 il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha dichiarato che "I vaccini sono un bene comune globale. È prioritario aumentare la loro produzione, garantendone la sicurezza, e abbattere gli ostacoli che limitano le campagne vaccinali."

Valutato che:

sono diverse le iniziative portate avanti da cittadini privati, enti e associazioni privati e pubblici, e numerosi gli appelli della comunità scientifica per riconoscere il vaccino come "bene comune globale" con l'obiettivo di garantire il diritto alla cura a tutti;

tra i quali si citano ad esempio:

- l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) per chiedere alla Commissione europea di proporre una normativa intesa a:

garantire che i diritti di proprietà intellettuale, compresi i brevetti, non ostacolano l'accessibilità o la disponibilità di qualsiasi futuro vaccino o trattamento contro la COVID-19;

garantire che la legislazione dell'UE in materia di esclusività dei dati e di mercato non limiti l'efficacia immediata delle licenze obbligatorie rilasciate dagli Stati membri;

introdurre obblighi giuridici per i beneficiari di finanziamenti dell'UE per quanto riguarda la condivisione di conoscenze in materia di tecnologie sanitarie, di proprietà intellettuale e/o di dati relativi alla COVID-19 in un pool tecnologico o di brevetti;

introdurre obblighi giuridici per i beneficiari di finanziamenti dell'UE per quanto riguarda la trasparenza dei finanziamenti pubblici e dei costi di

produzione e clausole di trasparenza e di accessibilità insieme a licenze non esclusive.

- e l'appello lanciato dalla ONG internazionale Medici Senza Frontiere al premier Draghi, insieme alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e un nutrito gruppo di medici ed esperti di salute pubblica, tra cui Silvio Garattini, Presidente Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, affinché il Governo italiano si impegni per garantire la tutela della salute al di sopra di ogni protezione della proprietà intellettuale e a dotarsi pertanto degli strumenti normativi necessari per la piena ed effettiva attuazione di tutte le flessibilità (licenze obbligatorie, importazioni parallele) previste anche negli articoli 30 e 31 degli accordi TRIPS sulla proprietà intellettuale affinché vaccini e farmaci con potenziale trattamento per Covid-19 possano essere prodotti su ampia scala ed eventualmente esportati verso paesi senza alcuna capacità produttiva.

***Il Consiglio regionale,
impegna la Giunta regionale***

a sostenere presso il Governo la necessità urgente di:

- riconoscere il vaccino come "bene comune globale";
- organizzarsi per l'utilizzo di strumenti come la licenza obbligatoria;
- attivarsi per la ricerca di stabilimenti produttivi per la produzione di vaccini contro il COVID-19 nel territorio italiano;

a promuovere le aziende piemontesi che potrebbero essere utilizzate efficacemente nella produzione dei vaccini.